CRONACA DI PRATO

Il programma dei festeggiamenti in onore di S. Caterina dei Ricci

Il Cardinale Elia Dalla Costa parteciperà alle solenni manifestazioni

Sabato 29 festa di S. Pietro e Paolo. Ore 6-12 Continua celebrazione di Messe piane. Ore 7 Messa con Comunione Generale con assistenza di un Ecc.mo Vescovo. Ore 10 Messa Pontificale celebrata dal Rev.mo Mons. Canonico Eugenio Rantaccini, Pronotario Apostolico, Vicario Generale della nostra Diocesi con assistenza di un Ecc.mo Vescovo. La Società Corale « Giuseppe Verdi » eseguirà la Messa 1.a Pontificalis con accompagnamento di archi sotto la direzione del M.o Danilo Zannoni. Ore 17 Benedizione dei bambini con offerta di cera alla Santa. Ore 18.30 Primi Vespri solenni della Santa. Panegirico detto dall'Ecc.mo nostro Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi. Benedizione Eucaristica.

Domenica 30 (ultimo giorno delle feste). Ore 6-12 continua celebrazione di Messe piane. Ore 7 Messa con comunione generale celebrata da S. E. Rev.ma il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze.

La solenne processione

La Società Corale « Guido Monaco » eseguirà la Messa Eucaristica a 4 voci del M.o L. Perosi con accompagnamento di archi sotto la direzione del M.o Pietro Bresci. Ore 17 Secondi Vespri della Santa. Ore 18 solenne processione con l'Urna della Santa alla quale prenderanno parte l'Em.mo Cardinale Elia Dalla Costa, i sunnominati Presuli, il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, il Clero secolare e regolare della Diocesi, le Confraternite, i Terzi Ordini, le Associazioni di A. C., le Pie Unioni, gli Istituti religiosi e tutte le altre Associazioni cattoliche della città e Diocesi con bandiere e vessilli. Vi prenderanno pure parte le surricordate Società Corali « Giuseppe Verdi » e « Guido Monaco », i corpi musicali di Prato, Iolo, Schignano, ecc.

La processione percorrerà il seguente itinerario:

Piazza del Duomo, via Garibaldi, via Verdi, via Cairoli, piazza del Comune, via Ricasoli, piazza S. Francesco, via S. Trinita, via Cambioni, via del Pellegrino, via S. Caterina, piazza Cardinale Niccol, corso Savonarola, piazza S. Domenico, Corso Cesare Guasti, via Luigi Muzzi, via del Serraglio, via Crispi, via Magnolfi, piazza del Duomo dove sosterà per la funzione di chiusura delle feste con discorso di circostanza dell'Em.mo Cardinale Elia Dalla Costa.

Il Corpo della Santa sarà esposto alla venerazione dei fedeli fino al 26 corr. nella Chiesa di S. Vincenzo e dal 27 al 30 in Cattedrale dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 15 al termine delle funzioni in ciascun giorno delle feste. La guardia d'onore all'urna della Santa sarà fatta in Cattedrale dai fratelli della Ven. Arc. della Misericordia.

La prenotazione dei pellegrinaggi non occorre se non per quelli che si effettueranno nei giorni festivi.

Il Sommo Pontefice Pio XII ha concesso una speciale indulgenza plenaria da lucrarsi una volta al giorno dai fedeli che confessati e comunicati pregheranno davanti all'Urna della Santa nei giorni delle feste secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Si prega di adornare di fiori e di luci le finestre ed i balconi delle case lungo il percorso della processione.

euri6dW, Ec7chR hvmo-eo she

Come già abbiamo avuto occasione di dire, per celebrare degnamente il secondo Centenario della Canonizzazione della nostra Santa, Caterina de' Ricci, avvenuta nella gloria di S. Pietro in Roma il 29 giugno 1746 per volontà del Pontefice Benedetto XIV, si svolgeranno nella nostra città, in questi giorni dei grandi festeggiamenti che culmineranno domenica 30 corrente con una grande processione alla quale parteciperà anche S. Eminenza il Cardinale Elia Dalla Costa Arcivescovo di Firenze, insieme all'Arcivescovo di Pisa, Mons. Gabriele Vettori, che fu già nostro Vescovo, dei Presuli Mons. Giuseppe Gori, Vescovo di Nepi e Sutri e Giuseppe Franciomini, Vescovo di Cortona, oltre al Vescovo nostro.

Il programma di tali festeggiamenti, che si sono iniziati la sera del 19 corr. con la predicazione di Padre Antonino di Achille, è il seguente:

Le funzioni

Oggi sabato 22 . Ore 6: Messa e discorso. Ore 7-11 Messe piane. Ore 18, Ora di preghiere alla Santa, predica, Inno e Benedizione Eucaristica.

Domenica 23. Ore 6 Messa e discorso. Ore 7 Messa cantata per il pellegrinaggio di Chiesanuova. Ore 8 Messa cantata per il pellegrinaggio di varie parrocchie. Ore 11 Messa piana. Nel pomeriggio l'Ora di preghiere alla Santa è anticipata alle ore 16 per dar modo ai fedeli di prender parte alla solenne processione del Corpus Domini che muoverà dalla Cattedrale ad ore 18 e percorrerà il medesimo itinerario degli anni passati.

Lunedì, martedì e mercoledì 24, 25 e 26 come nel giorno 22. La sera del 26 ad ore 20 solenne traslazione dell'Urna contenente il venerato Corpo della Santa da S. Vincenzo alla Cattedrale percorrendo il seguente itinerario: Via S. Vincenzo, piazza S. Domenico, via Convenevole, via S. Michele, piazza del Duomo. Sono invitati a prendere parte al sacro corteo tutti i fedeli. Nel frattempo suoneranno a festa tutte le campane della città.

Giovedì 27. ore 6-12 continua celebrazione di Messe piane in Cattedrale. Ore 7 Messa con Comunione Generale celebrata dall'Ecc.mo Vescovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini. Ore 10: Messa Pontificale celebrata dall'ecc.mo Vescovo di Nepi e Sutri, Mons. Giuseppe Gori. La « Schola Cantorum S. Giorgio » eseguirà la « Prima Missa Pontificalis » del M.o L. Perosi, con accompagnamento d'archi sotto la direzione del M.o Don Mario Pacinotti. Ore 18 Ora di preghiere alla Santa, panegirico detto dall'Ecc.mo Vescovo di Nepi e Sutri, Benedizione Eucaristica.

Venerdì 28. Ore 6-12 continua celebrazione di Messe piane. Ore 7 Messa con Comunione Generale celebrata dall'Eccell.mo Vescovo di Nepi e Sutri. Ore 10 Messa Pontificale celebrata dall'Ecc.mo Vescovo di Cortona. La Schola Cantorum del Clero pratese eseguirà la Messa « Invicto Martiri » a 3 voci pari dal M.o Campodonico, con accompagnamento di archi. Ore 18 Ora di Preghiera alla Santa. Panegirico detto dall'Ecc.mo Vescovo di Cortona. Benedizione Eucaristica.

La Cassa Risparmi e Depositi ha tre pensionati che protestano

Dario Papini a nome dei tre pensionati della Cassa Risparmi e Depositi di Prato ci ha indirizzato una lunga lettera. In essa lo scrivente dichiara che i suddetti pensionati (due ex impiegati che hanno servito l'Istituto per oltre trent'anni e la vedova di un impiegato che servì l'Istituto per circa quaranta anni) si sono rivolti più volte al Consiglio di Amministrazione per invocare un trattamento economico adeguato ai tempi, ma il Consiglio di Amministrazione ha sempre fatto orecchio da mercante non degnandosi neppure di rispondere. E tale rilievo è tanto più doloroso perchè l'inumano trattamento di fame che viene loro praticato, proviene da un Istituto che annualmente distribuisce centinaia di migliaia di lire in beneficenza ed in opere di pubblica utilità.

Stanchi di soffrire, ormai privi di tutto, anche del più stretto personale e domestico, impossibilitati a trovarsi un qualunque decoroso lavoro questi tre pensionati si appellano all'opinione pubblica alla quale denunciano il loro caso.

I tre pensionati non chiedono che di poter vivere modestamente e nulla vogliono sottrarre alla pubblica beneficenza; essi chiedono soltanto che la loro pensione sia messa in relazione al valore dei loro versamenti effettuati dal 1900 al 1936.

Riunione del Sindacato albergo e mensa

La C.C.L. comunica:

« Per lunedì prossimo 24 giugno, alle ore 16, è indetta una riunione presso la Camera Confederale del Lavoro, di tutti gli aderenti al Sindacato albergo e mensa, e dipendenti dei pubblici esercizi.

Nell'ordine del giorno che sarà posto in discussione figurano come punto principale alcune questioni che devono essere risolte urgentemente riguardo all'assunzione al lavoro. Pertato si pregano vivametne i lavoratori suddetti di non mancare, nel proprio interesse ».

La riunione del Comitato per la fiera

Per gettare le basi del programma della tradizionale fiera di settembre e per uno scambio d'idee, nel pomeriggio di lunedì, in una sala del Palazzo Comunale, si è riunito il Comitato per la Fiera.

In questa prima riunione ci si è occupati specialmente del « Premio Prato », concorso nazionale di pittura, la cui mostra si svolgerà appunto nel settembre in occasione dell'antica fiera e si è parlato anche sul problema alberghiero della nostra città, problema di una certa gravità, se si considera che in quell'occasione molta gente potrà venire di fuori e che l'attrezzatura dei nostri alberghi, tutt'altro che moderna, è insufficiente. Certo che il Comitato non potrà fare molto in questo campo, giacchè gli alberghi non sorgono al cenno di una bacchetta fatata, comunque è opportuno, fino da ora, prospettarsi questa questione, per cercare di ovviare tempestivamente agli inconvenienti che essa potrebbe creare.

Si è passati poi ad esaminare diverse proposte che potrebbero attuarsi per dar vita a manifestazioni degne della nostra città e per lo studio di tali proposte è stata creata una giunta esecutiva che avrà il compito di presentare un piano organico di programma che dovrà, quindi, essere approvato dal Comitato.

Si chiedono notizie

Si chiedono notizie del soldato Bruni Bruno Gefangenemmer 002790.M. Stamlager VI C. del 19.o Batt. mortai 81.a Compagnia Comando P. D. 16151.

Rispondere a: Bruni Giuseppe *Bonzena di Bibbiena* (Arezzo).

Si chiedono notizie del soldato Corsetti Luigi Feldpost n. 59686.C. del 291.o Regg. Fant. 4.o Batt. Diaz 4.a Comp. Divisione Zara.

Rispondere a: Corsetti Nello *Banzena di Bibbiena* (Arezzo).

Macabra scoperta in una capanna

Un contadino si uccide impiccandosi a una trave e la nuora ne ritrova il cadavere

Una macabra scoperta veniva fatta circa le 10 di l'altra mattina in una capanna in località « Capitato » nei pressi di Vernio, ove la donna Nada Marconi, di anni 22, trovava appiccato ad una trave il proprio suocero, il colono Giovanni Becherini, fu Luigi.

Alla vista del corpo penzolante nel vuoto la giovane sposa si metteva ad urlare facendo accorrere il marito ed altri famigliari che si avvicinavano all'impiccato, ma ogni soccorso era inutile, poichè il Becherini era ormai cadavere.

Venivano subito informati i carabinieri di Vernio ed il comandante la stazione si recava sul posto, accertava trattarsi di suicidio. Infatti le mani del morto erano coperte da ragnatele, il che significa che egli stesso aveva legata la fune alla trave, polverosa e sporca dalla quale aveva tolto appunto le tele dei ragni. Inoltre a convalidare questa ipotesi, stava una scala, a brevissima distanza del corpo e che doveva aver servito al Becherini per salire fino al nodo scorsoio e lanciarsi, quindi nel vuoto.

Il Becherini, che da qualche giorno si era fatto taciturno ed appariva avvilito perchè secondo lui, non riscuoteva più la fiducia e la stima dei suoi compaesani, che in questi ultimi tempi, più volte, gli avevano rimproverato di bere troppo, aveva manifestato già propositi di suicidio che, peraltro, non erano stati presi in considerazione dai famigliari.

L'altra mattina, secondo il solito si recava nel campo e, entrato nella capanna metteva in esecuzione il suo triste proponimento. La nuora, avendo bisogno di lui per alcuni lavori che si stavano facendo alla casa colonica, lo cercava per trovarlo poi nelle condizioni che abbiamo detto.

Rubano il grano e lasciano la paglia

I ladri, questa volta, si sono diretti verso il grano. Anch'esso può servire a far quattrini o, per lo meno a fare del pane e della pasta. Il che, conveniamone, non è poco.

La vittima designata da questi ladri era il colono Angelo Giorgetti, fu Agostino, di anni 51, che abita a Settimello, in un fondo di proprietà del Conte Gamba Ghiselli e che proprio in questi giorni aveva mietuto, abbarcando il grano, nei campi in grosse biche. Due di queste biche si trovavano alla distanza di circa 500 metri dalla casa colonica ed è contro di queste che i marioli hanno sferrato il loro colpo. Sfilati una cinquantina di covoni se li sono portati via ed il Giorgetti la mattina alzandosi e recandosi nel campo constatava che i mucchi di grano erano piuttosto diminuiti di proporzioni e non ci voleva molto a capire di quello che si trattava. In sostanza ne mancava circa 50 covoni, per un valore di 2800 lire. Immediatamente avvertiva il sottofattore che, a sua volta, denunciava il furto ai carabinieri.

Il Comandante la stazione di Calenzano si recava sul posto e seguendo le tracce lasciate dalla paglia sul terreno arrivava ad una galleria della cava di pietre, poco distante dal luogo del furto, nell'interno della quale, alla profondità di una trentina di metri trovava i covoni, ma senza le spighe, che i ladri avevano accuratamente tagliate, lasciando soltanto la paglia. Avevan quindi fatto una duplice mietitura a tutto loro vantaggio.

Da parte dell'Arma si stanno facendo le indagini del caso.

Tredici anni di reclusione all'uccisore di una donna

La Corte d'Assise ordinaria ha giudicato in contumacia Paolo Bagni di Serafino, di anni 60, nato a Tizzana di Prato, residente a Casale. Il Bagni per futili motivi (dissensi fra confinanti e per dispetti di ragazzi) veniva a questione con Genova Bettarini, fu Roberto, da Casole, e recatosi a prendere un coltellaccio da cucina, le vibrava un colpo al cuore, uccidendola. Il Bagni cercava anche, senza riuscirvi di colpire con il coltello il marito della Bettarini, che era sopraggiunto in difesa della consorte.

L'omicida è latitante ed è stato giudicato in contumacia. Gli offesi si sono costituiti parte civile assistiti dagli avvocati Pacchi e Romei. Il P. G. ha chiesto una severa pena. Hanno parlato in difesa gli avv. Patroni e Ulisse Contri. La Corte ha condannato il Bagni a 13 anni di reclusione.

L'esito delle gare tiro al piattello

L'esito delle gare di tiro al piattello svoltesi giovedì sul campo di tiro a volo della Soc. Cacciatori e Pescatori « Guido Giunti » di Prato:

Gare all'americana un piattello a metri 11:

1.a gara: 1.o Ristori Corrado con 4 su 4; 2.o Calosi Alfredo con 3 su 4.

2.a gara: 1.o Bacci Giorgio con 5 su 5; 2.o Ristori Lemmo con 4 su 5.

3.a gara: 1.o e 2.o diviso fra Ristori Lemmo e Focacci dr. Giuseppe con 6 su 6.

4.a gara: 1.o Ristori Corrado con 5 su 5; 2.o Focacci dr. Giuseppe con 4 su 5.

5.a gara: 1.o Cecchi Otello con 5 su 6; 2.o Calosi Alfredo con 4 su 6.

6.a gara: 1.o Cecchi Otello con 5 su 5; 2.o e 3.o diviso fra Ristori Lemmo e Ristori Corrado con 4 su 5.

1.a sfida a tre: 1.o Niccheri Roberto con 7 su 7.

2.a sfida a tre: 1.o Cecchi Otello con 2 su 2.

3.a sfida a tre: 1.o Cecchi Otello con 7 su 7.

Gara Novizi: 1.o Pini Alvaro; 2.o Menicacci Vincenzo.

Domenica si inizieranno le gare di tiro al passero per le quali si prevede grande concorso di tiratori.

Il Presidente Generale del CAI sarà domenica alla Rasa

Nell'ambiente escursionistico pratese viva è l'attesa per la gita di domenica prossima 23 giugno al Pian della Rasa, organizzata dalla sezione di Prato del Club Alpino Italiano, alla quale parteciperà il presidente generale del Club Alpino stesso, già comandante delle Fiamme Verdi partigiane Luigi Masini. Sappiamo ora che è certa la partecipazione anche del cav. Ferreri, segretario generale.

Le comitive che raggiugeranno la Rasa sono tre e il programma è il seguente:

Comitiva I - (di essa fanno parte sia il generale Masini e il cav. Ferreri). Ore 6 del mattino ritrovo in piazza del Duomo per recarsi a Luicciana in automezzo. Ore 7.30 da Luicciana per il Passo delle Pescine a piedi fino al rifugio « L. Pacini » al Pian della Rasa. Ore 13 desinare al rifugio. Ore 17 ritorno a Luicciana per Cantagallo. Ore 19 partenza per Prato ed arrivo alle 20.30. Ore di cammino 5.

Comitiva II - Ore 4.30 partenza dalla stazione ferroviaria per Vernio. Ore 6 Vernio, Luicciana, Passo delle Pescine, Rifugio «Luigi Pacini». Ritorno a Prato alle ore 21. Ore di cammino 7.

Comitiva III - Ritrovo a Figline alle ore 4 per proseguire a piedi per i Faggi, Acquiputoli, Fonte dei Rebbi, Rasa. Ore 15.30 partenza dalla Rasa per l'Acquerino, Cascina di Spedaletto, Faggi d'Javello, Figline. Ore di cammino 10.

DA VERNIO

Feste a S. Quirico di Vernio con la partecipazione della Corale «G. Verdi» di Prato

Domenica scorsa ebbe luogo la consueta festa annuale, con solenni funzioni religiose e processione. La corale « Giuseppe Verdi » di Prato eseguì magistralmente una magnifica Messa a tre voci sotto l'abile direzione del maestro Danilo Zannoni. Accompagnava il maestro Ramalli.

Alla sera, prima e dopo l'ora di cena, la stessa Corale al completo svolse sulla piazza del Municipio, sfarzosamente illuminata, un vasto programma di musiche operistiche, tra cui coro e introduzione dell'opera «Norma», scena della vestizione dell'opera «La forza del destino», cori delle opere «Nabucco» e «I Lombardi» e tante altre esecuzioni di musiche popolari, suscitando il più grande entusiasmo nel numerosissimo pubblico, accorso anche dai paesi circonvicini.

I solisti furono davvero eccezionali, tra cui la soprano Lea Mazzetti, dalla voce estesa e bellissima, il tenore Andreini, acclamato ad ogni sua esecuzione, il basso Limberti, dal timbro fresco e tanto potente ed il tenore Giachetti, preciso e sicuro nelle sue canzonette ultra moderne.

Al maestro Zannoni, al Consiglio direttivo ed ai cantanti tutti della « Verdi » va il plauso caldo e sincero della popolazione di Vernio, che è ben grata al dott. Mensurati ed al proposto Don Tosi di averle procurato un così grande godimento artistico.

LA SOSTA DEL "GIRO,, AD ANCONA

Polemica sul "caso Coppi,,

Oggi, attraverso le strade d'Abruzzo, a Chieti

(Dal nostro inviato speciale)

ANCONA, 21 notte.

Anche questo giro ha voluto avere il suo « caso » come vuole la tradizione. E' il « caso » di Fausto Coppi che ieri, in prossimità dell'arrivo, in seguito alla rottura di una pedivella, ha cambiato la bicicletta. I rappresentanti della « Legnano » e della « Benotto » hanno reclamato presso la giuria richiedendo l'applicazione del regolamento, che commina la penalità di due minuti e duemila lire di multa al corridore riconosciuto colpevole di cambio arbitrario di macchina. La giuria, dopo un sopraluogo nella località dove è avvenuta la sostituzione e dopo una riunione durata tre ore, ha convocato i firmatari del reclamo, Pavesi e Graglia, e li ha convinti a ritirarlo.

Così, dopo aver messo a soqquadro per un'intera giornata la carovana del Giro, la tempesta è finita in un bicchier d'acqua. Avevo una ben diversa stima tanto di Pavesi quanto di Graglia. Secondo il mio sommesso parere, essi avevano l'obbligo non solo verso le loro ditte, ma anche verso la chiarezza sportiva, di pretendere un giudizio purchessia.

Le prime notizie di un reclamo presentato contro Coppi avevano incominciato a circolare stamattina. Informatomi presso i dirigenti della casa « Bianchi » (la ditta per cui corre Coppi), questi non smentivano la avvenuta sostituzione della bicicletta, ma asserivano che il reclamo era da considerarsi infondato, in quanto il fatto in questione era avvenuto entro quei « circa dieci chilometri dall'arrivo » (per adoperare la definizione del regolamento), limite entro il quale il cambio della bicicletta è consentito. In effetti, secondo i rappresentanti di Coppi, la sostituzione era avvenuta a dodici chilometri dal centro di Ancona. Secondo lo spirito del regolamento, che tende a evitare un ingiusto grave ritardo del corridore infortunato a così breve distanza dal traguardo, essi ritenevano e credevano che la distanza di dodici chilometri venisse ritenuta compresa nel limite di circa dieci chilometri contemplato dal regolamento.

Ma l'opinione dei reclamanti era del tutto opposta e basata su un dato di fatto, secondo il quale la sostituzione sarebbe avvenuta non al dodicesimo chilometro, bensì al diciottesimo: e perciò la sostituzione pura e semplice della bicicletta non era ammissibile.

Coppi avrebbe dovuto scendere; dalla vettura della sua casa avrebbero dovuto porgergli il telaio della nuova macchina e egli, a questo telaio, avrebbe dovuto applicare le due ruote punzonate della bicicletta, chiamiamola così, originale. Questa operazione avrebbe comportato una fermata di circa due minuti. Così ci diceva, attraverso la nota facondia, il direttore sportivo della « Legnano », signor Pavesi, sicuro di poter dimostrare che il fatto era realmente avvenuto al diciottesimo chilometro.

Pavesi dice: « Già prima di Falconara mi ero accorto che qualcosa non andava nei riguardi della « Bianchi ». Avevo visto che sul loro camion avevano tolto il telaio di scorta dai suoi supporti, che un meccanico ci aveva applicato una ruota e la reggeva in mano come pronto a darla a un corridore. Io corsi avanti ad avvertire i miei uomini e dissi loro di stare attenti a quello che avrebbe fatto Coppi. E qualche chilometro dopo Coppi scese, perdette trenta secondi per inforcare un'altra bicicletta e, dopo qualche chilometro di velocissimo inseguimento, riuscì a raggiungere il gruppo insieme al quale arrivò al traguardo ».

Al sopraluogo che, per decisione della giuria, nelle prime ore del pomeriggio è stato compiuto sulla strada, hanno partecipato anche Bartali, Ricci e Ortelli e quelli hanno immediatamente e concordemente identificato la località denominata Marzocco e là c'è giusto una pietra miliare con l'indicazione: « Ancona - km. 18 ». Se nonchè l'affermazione dei tre corridori era in contrasto con quella del commissario di corsa ieri in servizio sulla vettura dei bianco-celesti, il quale assicurava che Coppi mise piede a terra molto più in là, in una località che si trova a 12 chilometri da Ancona.

Chi aveva ragione? I tre corridori o il commissario? Mentre si era sul posto, i membri della giuria ed i giornalisti interrogavano alcuni abitanti del luogo, i quali asserivano che sì, un corridore, il numero 9, con la maglia bianco-celeste, proprio davanti ai loro occhi era sceso dalla bicicletta, aveva preso quella del camion.

Naturalmente per tutto il pomeriggio, mentre la giuria si era ritirata a deliberare, le discussioni erano salite al massimo (anche per il gran caldo che faceva). A chi suggeriva di rinunziare al reclamo pensando al vecchio detto: « Oggi a me, domani a te », Pavesi concitatamente rispondeva che il Giro si può perdere anche per soli due minuti e che lui aveva il dovere, e verso la sua ditta e verso i corridori posti ai suoi ordini di essere inflessibile nel richiedere l'esatta applicazione del regolamento; e questo, riconosciamolo, al suo articolo 31 è chiaro.

Poi, come vi ho detto in principio, la giuria convocava i due firmatari del reclamo, i quali rinunziavano di colpo ai loro fieri propositi e firmavano una dichiarazione in cui, pur dicendosi convinti della giustizia del loro reclamo contro il cambio arbitrario di macchina compiuto da Coppi, lo ritiravano « convinti che in avvenire tutti i corridori abbiano a ispirarsi al medesimo senso sportivo ». Sicchè, se le parole hanno conservato il loro significato preciso, vuol dire che si è raggiunto l'accordo per abolire la clausola in questione del regolamento e d'ora innanzi, in nome del « senso sportivo », ognuno farà quello che gli piacerà.

Chi è andato su tutte le furie, appena conosciuto il ritiro del reclamo, è stato Bartali, il quale dapprima ha minacciato di ritirarsi, poi ha detto a Pavesi: « Io continuerò solo se la ditta mi assicura il pagamento del primo premio nella eventualità che io perdessi il giro per due minuti. Aspetto la risposta da Milano fino a domattina ».

E noi stiamo qui per magnificare la « rinascita sportiva »!

Vittorio Varale

IMPRESSIONI DI MOSCA

BENE ALZATO, SIGNOR SINDACO!

(Dal nostro inviato speciale)

Ancona, 21 notte.

Il « Gruppo storico » va sempre più acquistandosi le simpatie popolari, a danno della Legnano, della Bianchi e di tutte le altre squadre che si ripromettevano di trionfare. Quale smacco, invece! Mentre per incidenti o per la stanchezza, molti dei loro atleti abbandonano e abbandoneranno la lotta, assottigliando così i quadri, ogni tappa il gruppo si rinforza: sappiamo già, ad esempio, che domani al traguardo della tappa Ancona-Chieti aspirerà Leopardi e D'Annunzio, i quali, con palese senso di impazienza, in perfetta tenuta ciclistica, attendono da più giorni il passaggio del giro.

Ma oggi lasciamo il « Gruppo storico » al suo meritato riposo e tessiamo l'elogio del giro, della carovana del giro, di questo paese che si muove e con esso si muovono gli abitanti. Si addice a ciascuno di noi il motto del capitano Nemo di Giulio Verne: « mobilis in mobile » il che equivale a immobilità. E di fatti nessuna vita è tanto tranquilla e sedentaria quanto quella del giro.

La mattina, alle otto, alle nove, poco dopo la partenza, ecco i primi incontri. Una macchina ci raggiunge e ci sorpassa.

« Buon giorno, Colombo! »

« Buon giorno, Mosca! »

« Riposato bene, commendatore? ».

« Grazie, e lei? »

Io non so se Emilio Colombo nella vita sia commendatore; ma qui, sì, e nello stesso tempo è l'ex sindaco di questo paese. C'è addirittura qualche reazionario che lo rimpiange e ripensa sospirando ai bei giri di una volta, al tempo di Ganna, Garrigou, Micheletto, Calzolari, Rossignoli.... Quelli sì che erano bei tempi: ma anche questi sono bei tempi e il nuovo sindaco Roghi è ben visto da tutti. Eccolo che ci sorpassa a bordo di una bella macchina bianco-celeste, vale a dire l'allegro municipio di questo paese volante.

« Bene alzato, signor sindaco ».

E lui risponde al saluto con un sorriso che più cordiale non potrebbe essere e strizza l'occhio e la strizzata vuol dire: « Andremo a Trieste ».

S'è messo d'impegno, il signor sindaco, e quello che vuole ottiene. Spesso vuole cose strane e bizzarre. Perciò gli si vuol bene. E da ogni macchina che incontra, si leva un « Ben alzato, signor sindaco ». E lui ha per tutti il suo bel sorriso.

Questa mattina ritarda; come mai? La giornata comincia male anche se parlare con Carlin è una delle cose più piacevoli del mondo. Parliamo stando al balcone. Le due macchine corrono pari e parallele; è come se stessimo fermi e parlassimo da due case vicine. Carlin ha sempre lo scherzo per tutti; abbonda nei giuochi di parole. E' lo zio burlone del paese. Mi vuole bene e l'altro giorno sono stato a visitarlo in casa, perchè ho percorso sulla sua macchina la tappa Prato-Bologna.

Abbiamo parlato di tutti, come si fa nei paesi, con qualche pettegolezzo, ma innocente. Abbiamo parlato del parroco che è Alberto Cavaliere, uomo tutt'altro che parroco, ma tale da sembrarlo, quando passa nella sua severa macchina che è nient'altro che un oscuro cassone, montato su quattro ruote. E' nuovo del paese; è la prima volta che viene al giro. Quando passando benedice, io rabbrividisco perchè lo so giuocatore e amante dei piaceri. Ma chino il capo, dicendo: « Se non l'uomo, rispetto la veste (un'austera spolverina grigia) e le sopracciglia bianche di polvere ».

La macchina del « Tempo » è, almeno agli occhi dei timorati, una casa sospetta: vi abitano certi Garinei e Giovanni, ragazzi spensierati; cantano canzoni, adocchiano le belle e non mi meraviglierei se un giorno ne ricevessero qualcuna. Ma questo non sarebbe niente; il brutto è che il parroco non disapproverebbe e ancor più volentieri darebbe la sua benedizione.

Chi abita in quella casa che ora viaggia al nostro fianco? E' la macchina del « Popolo », casa rispettabilissima e vi abita Spinelli che ha l'unico difetto, ma grave, di fingersi annoiato e scontento di tutto; all'Arena maledice il calcio, a San Siro i cavalli, al Giro d'Italia il ciclismo. Figuratevi Ambrosini, Colombo e Giardini! Quando passa gli sbattono le persiane in faccia. Sono gli scienziati del ciclismo e sanno tutto sui mozzi e sulle pedivelle. Andranno all'Accademia. Interessantissimo è quando questi sommi dànno ai giovani spettacolo di memoria:

« Sai, Giardini, chi è che vinse nel 1895 la Parigi-Lione? ».

Giardini aggrotta le enormi sopracciglia, che sembrano baffi in attesa di trasferimento alla vera sede; pensa un po', poi mi dice calmo, sorridente, con la sicurezza del forte: « Paul Grenier, anni 35, nativo di Nantes, suo padre era stato artigliere sotto Napoleone e sua madre, una bellissima bretone, non era, si dice, insensibile ai richiami dei marinai ».

Scoppia un lungo applauso. I giovani baciano la mano a Giardini, mentre in un angolo Spinelli, il malvagio, ride cinicamente. Ma un giorno sarà punito.

Abitano nel paese anche Orio Vergani e Emilio De Martino, rovinati ambedue dalle dichiarazioni che prima di partire hanno fatto ai giornali: « Io — ha detto Vergani — in macchina dormo sempre ». Ed Emilio De Martino: « Io non prendo mai appunti ».

Ora, di tale leggerezza, scontano le conseguenze: Vergani è costretto a tenere gli occhi sempre bassi e si annoia maledettamente, perchè gli piacerebbe di vedere il panorama e di parlare con i compagni di macchina. Di Martino deve ogni tanto fermarsi e, quando la carovana si è allontanata di molti chilometri, egli allora, dopo essersi guardato intorno con preoccupazione, prende segretamente appunti lunghissimi.

Io sono in casa di Varale, nella casa gialla della « Nazione del Popolo ». E' la più elegante delle villette, con fiori ai davanzali. Tutti conoscono Varale per ottimo giornalista. Pochi sanno quanto sia coscienzioso, per lui il « servizio » va prima d'ogni cosa. Passerebbe sul cumulo dei suoi più cari parenti pur di comunicare per il primo una notizia. Buono, cortese, prima e dopo la corsa, egli è, durante, il capo dispotico della macchina, come il capitano di una nave, il quale, in caso di naufragio, può celebrare il matrimonio.

Cougnet non è l'uomo: è la statua del paese. Sul suo basamento si legge: «Al padre del giro ».

Ma ecco, finalmente, Roghi.

« Ben alzato, signor sindaco. Ma come mai così tardi, signor sindaco? ». Il sorriso cordiale e la strizzata d'occhi; poi: « Ragazzi, a Roma ci riceverà il Papa ».

Diavolo d'un uomo! Quello che vuole ottiene.

Perciò l'amiamo. Viva il nostro sindaco!

Giovanni Mosca

LA RADIO

(Sabato, 22 giugno)

FIRENZE. — Ore 7: Segnale orario, effemeridi, giornale radio, « Buongiorno »; 7.25: Musiche del mattino; 8: Segnale orario, giornale radio; 8.15: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica operettistica; 12.30: Orchestra di Glenn Miller; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.15: Quintetto caratteristico fiorentino; 13.50: « Appello del Comitato di soccorso per l'ospedale di Careggi », conversazione del prof. Alberto Terzani; 14: Notiziario e listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: Giuseppe Armellini « La fine del mondo secondo gli astronomi »; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano; 14.40: Orchestra diretta dal maestro Gino Campese; 15: Segnale orario, giornale radio; 15.10: Musica leggera; 15.30-15.45: La rassegna dello sport; 16.45-17: Ordine di arrivo e cronaca della sesta tappa del Giro d'Italia; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: « It's all yours », trasmissione dedicata agli ascoltatori anglo-sassoni; 19: « Il vostro amico » presenta un programma di musica sinfonica e da camera; 19.25: Per gli uomini d'affari; 19.30: « La voce dei lavoratori », trasmissione organizzata dalla C.C.L.; 19.50: Estrazioni del lotto; 19.55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.30: « La musica allo specchio », conversazione di V. Bucchi; 20.35: « **La fortuna** », un atto di Paolo Menduni, (regia di Silvio Gigli); 21: Dal teatro Quirino di Roma. Stagione lirica della Radio Italiana: « **Orfeo ed Euridice** », **di Cristoforo W. Gluck**, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. Negli intervalli: 1) Domenico Purificato, « Buffalmacco burlone e tragico », 2) Conversazione. - Dopo l'opera, giornale radio, estrazioni del lotto, musica da ballo, « Buonanotte ».

Per il 1.o programma (esclusa Firenze): Ore 21.25-22: Orchestra « Florenza », diretta dal maestro Aldo Frazzi; 22.30-23: Concerto del piccolo complesso strumentale diretto dal maestro Luciano Bettarini.

Borsa di Firenze

(21 Giugno 1946)

Fermissimo il mercato dei titoli azionari con alla testa le Snia Viscosa, che si spostano sensibilmente. Notevoli plusvalenze per tutto il comparto, mentre titoli dello Stato sono trascurati.

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.35, 5 per cento 1949 99.15, 5 per cento 1950 I 99.15, 5 per cento 1950 II 99.15, 5 per cento 1950 III 99.50, 5 per cento 1950 IV 99.80, 5 per cento 1951 99.10, 4 per cento 1951 93.70; Rendita 3 ½ per cento 1906 96.50, id. 5 per cento 100; Redimibile 3 ½ per cento 85.50; Immobiliare 5 per cento 98.55; Iri Ferro 538, id. optate 487; Iri Mare 536; Iri 4 ½ per cento 481; Elfer 4 ½ per cento 496; Opere Pubbliche 5 per cento 480; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 995; Ferrovie Meridionali 3400; Centrale 3340; Fondiaria Incendio 1155; Fondiaria Vita 1480; Teti A 1950; Teti B 2025; Snia Viscosa 3550; Siele 1060; Monteamiata 1200; Montecatini 575; Magona 1225; Ilva 195; Terni 478; Veraci 1775; Meccaniche Arezzo 108; Pignone 131; Adriatica 590; Biondi 905; Zuccheri Romani 770; Birra Wuehrer 116; Pegna 135; Edificatrice 1435; Carta 805; Fiat 2650; Valdarno 2150.

Spettacoli a Firenze

Club 22. Parterre di S. Gallo, lato Ponte Rosso. Il ritrovo più elegante della città: Ore 21.45 Danze. Ristorante a la gran carte.

Club « La Capannina » all'ingresso del Parco Cascine: Ore 21 Danze, parco interno auto cicli.

Gatto Bianco: Stasera ore 21: trattenimenti danzanti, piazza Vieusseux, 7.

Rari Nantes Florentia: Stasera ore 21; nella fresca ed elegante pista all'aperto trattenimenti danzanti. Tutte le sere. Ristorante. Bar. Posteggio veicoli.

Vallechiara (Via Masaccio 141): Stasera ore 21, trattenimenti danzanti.

Dancing-Monteoliveto: Musica, poesia, danze, alle ore 21. Ricordate, via Monteoliveto 54. A soli 10 m. dal livello stradale.

Pista giardino Aurora, via Maragliano 8 (S. Jacopino): Ore 21.30: Danze.

Giardino dell'Obilio (via Gioberti 119 r.): Ore 21: Trattenimenti danzanti.

Albergo ristorante Aurora - Fiesole: Tutte le sere ore 21,30 trattenimenti danzanti.

Sferisterio Alhambra: Gare di tamburello, dalle ore 16 alle 24. Funziona il totalizzatore.

Sferisterio delle Cascine: Ore 16: Gare al pallone col bracciale toscano. Tram 16, 26, 27, 9. Funziona il totalizzatore.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

Ad esequie avvenute, la moglie Adelina Volterra, il padre dott. Gustavo Barbensi unitamente alle famiglie Volterra, Leoni, Galante, Rimini e Lattes annunziano addoloratissimi la morte del loro caro

Avv.

Enrico Barbensi

avvenuta il 19 corr. dopo lunga malattia.

Si dispensa dalle visite.

Viale Principessa Margherita 28.